

morfologica, geografica, numerica e territoriale del Paese.

Accanto a questo - è quello che vorrei aggiungere - noi criticiamo fortemente anche la scelta di un impianto che, non dico che ci riporta al passato, perché io sono un orgoglioso figlio della Prima Repubblica, non l'ho mai rinnegato. Credo che quella Prima Repubblica abbia avuto una fase distorsiva negli ultimi anni, ma se la pensiamo, dal primo dopoguerra fino a un certo numero di anni, ha prodotto invece la crescita di un Paese. E non era certo per il proporzionale.

Qui c'è, però, un combinato disposto che è tragico, cioè il combinato disposto del proporzionale con le liste bloccate. Le preferenze? Mai sia! Io vorrò poi dialogare con alcuni colleghi che hanno detto che avremmo riportato la rappresentatività. Ma dove sta la rappresentatività? Ma meglio le preferenze con i loro rischi, piuttosto che questo tipo di democrazia bloccata. Ecco perché noi criticiamo *ab imis*, dal profondo, l'impianto di questa legge, perché è profondamente sbagliata, perché non rappresenta tutto il Parlamento, a meno che non si abbia la concezione che il Parlamento è rappresentato solo quando le forze politiche maggiori, per convenienza di ciascuna, si mettano d'accordo, ma è rappresentato dal 100 per cento delle forze politiche.

Quest'accordo non garantisce alcuni soggetti politici, anzi li penalizza fortemente e, voglio dirlo chiaramente, non per lo sbarramento al 5 per cento. Sarebbe da parte nostra politicamente puerile lamentarci della soglia di sbarramento. C'è una parte del Paese che vuole la semplificazione. Certo, si poteva fare in tanti modi, questa soglia è fatta apposta per cercare di non fare entrare in Parlamento alcune forze politiche. Ma va bene, può favorire le aggregazioni, non è questo il problema, bisogna accettare le sfide dal punto di vista politico.

Ma ci sono dei punti, come quelli che mi sono sforzato di elencare sinteticamente e che poi la mia componente politica riprenderà con gli emendamenti a partire da domani, che a

mio modo di vedere devono far pensare la maggioranza, non a ottenere un risultato col cronometro, tra domani mercoledì 7 giugno e venerdì 9 giugno, ma pensando ai prossimi mesi e ai prossimi anni, soprattutto un po' più al Paese e un po' meno alle proprie forze politiche (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Conservatori e Riformisti*).

PRESIDENTE. Prendo atto che la rappresentante del Governo si riserva di replicare in altra fase.

*(Annunzio di questioni pregiudiziali
- A.C. 2352-A ed abbinate)*

PRESIDENTE. Avverto che, a norma dell'articolo 40, comma 1, del Regolamento, sono state presentate le questioni pregiudiziali di costituzionalità Laforgia ed altri n. 1, Monchiero, Dellai, Distaso ed altri n. 2, Lupi e Buttiglione ed altri n. 3, che saranno esaminate e poste in votazione prima di passare all'esame degli articoli del provvedimento.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Annuncio di casi di mancata osservanza
delle disposizioni del Codice di condotta,
accertati dal Comitato consultivo
sulla condotta dei deputati (ore 17,58).**

PRESIDENTE. Colleghi, con lettera in data odierna, il presidente del Comitato consultivo sulla condotta dei deputati, Pino Pisicchio, ha informato la Presidenza della Camera che il Comitato, nella riunione del 17 maggio 2017, ha preso atto che per i deputati i quali non hanno dato seguito alla richiesta, più volte reiterata dal Comitato, di rendere entro il termine stabilito la dichiarazione prevista dal primo comma del paragrafo III del Codice - relativa alle cariche e degli uffici di ogni genere ricoperti in enti, pubblici o privati o anche di carattere internazionale, alle funzioni e delle attività imprenditoriali o professionali comunque svolte e ad ogni altra attività professionale o di lavoro autonomo o di

impiego o di lavoro privato, da pubblicare sul sito internet della Camera, ai sensi del paragrafo V del Codice - ricorre un caso di mancata osservanza del Codice di condotta.

A ciò incaricato dal Comitato, il presidente Pisicchio ha trasmesso il relativo elenco alla Presidenza della Camera ai fini dell'applicazione del paragrafo VII del Codice, a norma del quale della mancata osservanza delle disposizioni del Codice, come accertata dal Comitato, è dato annuncio all'Assemblea ed è assicurata la pubblicità sul sito Internet della Camera.

Si tratta dei seguenti deputati coinvolti da questa inosservanza: Roberto Caon, Khalid Chaouki,

Massimo Fiorio, Gregorio Gitti, Maria Iacono, Pasquale Maietta, Federico Massa, Bruno Murgia, Giovanna Palma e Massimo Parisi.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 7 giugno 2017, alle 13,30:

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge (previo esame e votazione delle questioni pregiudiziali di costituzionalità presentate):

TONINELLI ed altri; GIACHETTI; PISICCHIO; LAURICELLA; LOCATELLI ed altri; ORFINI; SPERANZA; MENORELLO ed altri; LUPI e MISURACA; VARGIU e MATARRESE; NICOLETTI ed altri; PARISI e ABRIGNANI; DELLAI ed altri; LAURICELLA; CUPERLO; TONINELLI ed altri; RIGONI; MARTELLA; INVERNIZZI ed altri; VALIANTE ed altri; TURCO ed altri; MARCO MELONI; LA RUSSA ed altri; D'ATTORRE ed altri; QUARANTA; MENORELLO ed altri; BRUNETTA ed altri; LUPI e MISURACA; COSTANTINO ed altri; PISICCHIO; FRAGOMELI ed altri;

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la rideterminazione dei collegi elettorali uninominali. (C. 2352-2690-3223-3385-3986-4068-4088-4092-4128-4142-4166-4177-4182-4183-4240-4262-4265-4272-4273-4281-4284-4287-4309-4318-4323-4326-4327-4330-4331-4333-4363-A)

Relatori: FIANO, per la maggioranza; LA RUSSA, DISTASO, GIGLI, TURCO E QUARANTA, di minoranza.

La seduta termina alle 18.

TESTI DEGLI INTERVENTI DI CUI È STATA AUTORIZZATA LA PUBBLICAZIONE IN CALCE AL RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA ODIERNA: A.C. 2352-A ED ABBINATE

ALBRECHT PLANGGER. (Intervento in discussione sulle linee generali - A.C. 2352-A ed abbinate). Giudichiamo positivamente questa riforma della legge elettorale, che per il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta garantisce, con l'istituzione di collegi uninominali, la rappresentanza di diversi gruppi linguistici e la volontà degli elettori sui nostri territori. È una scelta di grande equilibrio. Come più volte abbiamo avuto modo di affermare anche in quest'aula, la Corte costituzionale, intervenendo sulla legge elettorale cosiddetta Mattarellum, nel 1994, ha sancito come la tutela delle minoranze linguistiche locali sia espressamente compresa tra gli interessi nazionali, come previsto dall'articolo 4 dello statuto della regione Trentino Alto Adige e che, conseguentemente, ogni legge elettorale nazionale deve prevedere un meccanismo correttivo per le minoranze,